

DITELO A RGS

È FERMO L'ITER PER L'AVVIO DEI CONCORSI PER COPRIRE I CINQUEMILA POSTI VACANTI NEGLI OSPEDALI E NELLE ASP SICILIANE

Sanità, niente organici: le assunzioni al palo

● Roma chiede al governo regionale la copertura finanziaria. Gucciardi: «Nubi che si addensano, ma andiamo avanti»

Il ministero, ribadendo la collaborazione, ha però chiesto alla Regione di dimostrare la sostenibilità finanziaria del piano sanitario per evitare futuri rilievi del ministero dell'Economia.

Salvatore Fazio
PALERMO

●●● La giunta regionale ha approvato le piante organiche delle Asp di Palermo e Catania e dell'ospedale Bonino Pulejo di Messina. Queste strutture sanitarie adesso stanno completando i piani per le assunzioni. Ma intanto le assunzioni restano ferme.

L'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi ha detto al ministero che è indispensabile per la sanità siciliana completare il percorso che prevede circa cinquemila assunzioni tra stabilizzazioni, mobilità e concorsi. Ma il ministero, ribadendo che continua la collaborazione con la Sicilia, ha chiesto alla Regione di dimostrare la sostenibilità finanziaria del piano per evitare futuri rilievi del ministero dell'Economia.

Per farlo, Roma vuole le nuove piante organiche e la rete ospedaliera cioè la mappa degli ospedali e dei reparti. Regione e ministero torneranno a incontrarsi nei prossimi giorni.

Intanto resta l'attesa per i concorsi annunciati. Ieri mattina a Dite- lo a Rgs i messaggi di medici e infermieri che aspettano le assunzioni annunciate dalla Regione. Daniela Ravazza è un'infermiera precaria



Si fermano le assunzioni negli ospedali siciliani

che lavora nell'Asp di Trapani: «Come me - ha scritto nella pagina Facebook del Giornale di Sicilia - altri nella mia situazione attendiamo queste famose assunzioni in quanto facciamo parte di graduatoria concorsuale. Ma - ha detto Daniela Ra-

vazza - le Asp che ancora non avevano presentato i piani di assunzioni triennali hanno poi ultimato il loro lavoro? Perché in pratica si aspetta loro per procedere con queste benedette assunzioni? Grazie per il servizio che offrite vi seguo sempre e la

vostra rubrica «Asp...ettando» è una delle poche cose sensate che ci sono in Sicilia in questo momento».

L'assessore Gucciardi ha più volte spiegato che il Governo «continua a lavorare anche se ci sono delle nu-



Baldo Gucciardi

REGIONE E MINISTERO
TORNERANNO
A INCONTRARSI
NEI PROSSIMI GIORNI

bi che si addensano». E ha anche sempre sottolineato che «i rilievi della Corte dei conti non sono tali da mettere in discussione la copertura finanziaria». Gucciardi si è detto molto soddisfatto «per la straordinaria attenzione che il ministero ha riservato al servizio sanitario della Regione Siciliana ed allo sforzo dell'assessorato compiuto nella direzione di una offerta sanitaria sempre più adeguata». Gucciardi nelle scorse settimane ha confermato che

i nuovi posti nella sanità saranno circa cinquemila tra mobilità, stabilizzazioni e nuovi concorsi.

L'assessore ha ribadito pure che le figure che servono di più sono dirigenti medici, infermieri e poi tantissime figure specializzate, dai logopedisti agli infermieri pediatrici. Ma pure ingegneri e tecnici. Il percorso che si dovrebbe seguire è il seguente: si individuano i posti che servono. Si procede quindi con la mobilità da altre strutture sanitarie. Poi si procede con le graduatorie già esistenti e ancora valide per legge e con la stabilizzazione dei precari per la metà dei posti vacanti. Gli altri posti ancora necessari dovrebbero poi essere assegnati con altri concorsi.

Gucciardi aveva sottolineato che ci saranno tanti spazi anche per gli operatori socio sanitari che sono pochi nelle strutture sanitarie siciliane. La prevenzione è l'obiettivo prioritario dell'assessore: per questo una grande fetta di assunzioni è prevista per medici e statistici per il registro tumori che Gucciardi ha reso obbligatorio in ogni azienda sanitaria. L'assessore nei giorni scorsi ha ribadito che «il via al piano non è più procrastinabile» anche per le esigenze di copertura dei posti vuoti registrati nei reparti ospedalieri. Ma ufficialmente adesso dal Ministero hanno comunicato che prima però bisognerà mostrare la sostenibilità finanziaria del piano e presentare la nuove piante organiche e la rete ospedaliera. Adesso perché si attende il prossimo incontro tra Regione e ministero. (SFAZ)

ORA BASTA, SERVONO CERTEZZE

Lelio Cusimano

La macchina sanitaria siciliana avanza con troppa lentezza verso l'obiettivo delle nuove assunzioni. La complessità delle procedure s'intreccia con i troppi soggetti coinvolti e con quella vischiosità strisciante che, in Sicilia, puntualmente accompagna il vento delle novità. L'attesa è però crescente, perché centrale è il tema della salute e per-

ché migliaia di potenziali operatori del settore, languono sotto una babele di dichiarazioni, più idonee a fare un «titolo» che non a fare chiarezza. Se ci dovessimo limitare alla lettura degli avvenimenti, ci sarebbe da dubitare della «intelligenza» del sistema. Si chiede, infatti, di ridisegnare la rete ospedaliera secondo le regole nazionali, determinare gli organici e procedere alle assunzioni con la stabilizzazione, la mobilità e i concorsi, garantendo

la copertura finanziaria.

Facile a dirsi, ma disegnare la rete ospedaliera siciliana è compito improbo. Quale politico rinuncierebbe al suo momento di gloria, anche se in barba alla salute dei suoi elettori? Eppure se la Politica è servizio, è proprio nel momento delle scelte impopolari che è necessario darne testimonianza.

Oggi la spesa sanitaria siciliana sfiora i 9,5 miliardi e rappresenta il 54% dell'intera spesa regionale.

Eppure ci sono stati anni recenti, in cui la sanità ha drenato fino al 62% dell'intero bilancio. Dopo una lunga serie di perdite, c'è ora persino un avanzo di gestione. Secondo documenti statali, i costi del sistema siciliano «sono in linea» con gli accordi, mentre - circostanza più rilevante per noi utenti - l'assistenza ospedaliera è «in linea con i parametri nazionali». Permangono invece margini di miglioramento «per gli anziani non autosufficienti

e per i disabili, così come, più in generale, nell'area della prevenzione». Un'area molto critica della sanità siciliana continua a essere quella degli acquisti di beni e servizi (2,4 miliardi l'anno). Tuttavia con l'ultima legge di stabilità della Sicilia, è nata la centrale regionale per gli acquisti. I risparmi attesi sono a sei zeri. Anche i Collegi Sindacali operanti presso le singole Asp danno parere favorevole sui documenti contabili.

Non sono comunque tutte rose e fiori. La rete ospedaliera siciliana, varata con sofferte vicende nel gennaio 2015 dall'allora assessore Borsellino, è entrata in un limbo oscu-

ro. La materia, infatti, è stata ridisciplinata dal decreto Balduzzi, varato però alcuni mesi dopo il «piano Borsellino»; oggi siamo all'ennesima riscrittura. C'è infine la questione della copertura finanziaria. Il sistema è complessivamente in equilibrio, ma resta il grave problema di alcune Asp in deficit, strutturale e permanente. Su questi punti si gioca la partita. Mancano però le comunicazioni ufficiali. Perché tanta incertezza? Perché tanti silenzi? Perché privare l'opinione pubblica dei dati inoppugnabili? È una cosa diversa rispetto al comune marketing politico, ma conta molto, molto di più.



SANITÀ. Il nuovo metodo applicato dal centro di alta specializzazione che riunisce sette reparti dell'ospedale

Tumore al fegato, cura innovativa al Cervello

••• Niente più viaggi della speranza per i pazienti siciliani affetti da tumore al fegato. Da oggi sarà possibile curarsi direttamente in Sicilia evitando lunghe trasferte negli ospedali del Nord. All'ospedale Cervello è nato il primo centro di alta specializzazione, unico esempio nel Mezzogiorno, grazie al lavoro di un'équipe multidisciplinare che ha interessato sette reparti della struttura ospedaliera. L'innovazione sta nel trattamento dei pazienti attraverso la Tare (*Trans arterial radio embolization*), ovvero la

radioembolizzazione per le neoplasie epatiche. Una recente procedura di trattamento dei tumori al fegato, che prevede l'infusione di microsfere radioattive di ittrio 90 direttamente nell'arteria epatica e nei vasi tumorali. Il tumore viene, così, trattato in maniera miniminvasiva con radiazioni mirate alle parti tumorali, l'esposizione della parte sana del fegato è limitata, riducendo il danneggiamento dei tessuti e gli effetti collaterali sul paziente. «Con questa nuova metodologia siamo in grado di migliorare netta-

mente la qualità e l'aspettativa di vita dei pazienti affetti da tumore metastasi epatiche da carcinoma del colon o della mammella - spiega Antonio Moreci, direttore dell'unità operativa di Medicina Nucleare -. L'ospedale sarà in grado di affrontare tutte le difficoltà cui i pazienti sono sottoposti dando soprattutto la possibilità non secondaria di curarsi in Sicilia». Secondo l'Istituto nazionale tumori, con la Tare si ottiene spesso una remissione parziale della malattia, con un allungamento dell'aspetta-

tiva di vita e miglioramento della stessa. «Nel settore oncologico Palermo ha fatto un grande passo avanti - dice Carlo Sposito, medico oncologo dell'Istituto nazionale tumori di Milano -. Da un'iniziale collaborazione tra il nostro istituto e l'ospedale Cervello, per uno studio clinico specifico sui pazienti affetti da epatocarcinoma, abbiamo notato come questa struttura ospedaliera sia stata l'unica a portare avanti studi specifici e complessi per migliorare la vita dei pazienti».

(PRCH) ROBERTO CHIFARI

● Oggi e domenica Una piantina contro la talassemia

••• In programma oggi e domani, dalle 9.30 alle 18.30, in varie piazze, l'iniziativa «Piantiamo la ricerca», organizzata dall'associazione «Piera Cutino» e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello. Con una donazione di 5 euro si riceveranno due piantine, offerte dall'Assessorato regionale all'Agricoltura, e materiale informativo sulla talassemia. Obiettivo, sensibilizzare alla prevenzione. L'elenco delle piazze è disponibile sul sito www.pieracutino.it.

➤ **Beneficenza per la ricerca**



Piantine contro la talassemia

●●● Dal frassino al pioppo, dal carrubo alla palma nana. Piantine siciliane in piazza questo fine settimana in Sicilia per sostenere la ricerca sulla talassemia. In nove piazze dei capoluoghi siciliani l'evento «Piantiamo la Ricerca», promosso e organizzato dall'Associazione Piera Cutino e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello, ha dato la possibilità con una donazione di cinque euro di ricevere tre piantine messe a disposizione dalla Regione. Nella foto con l'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici, il Direttore del Dipartimento sviluppo rurale, Felice Bonanno, il professore Aurelio Maggio Direttore dell'Unità operativa di Ematologia di Villa Sofia-Cervello.




 Cultura, Tradizioni e Prodotti Tipici Locali
21-22 MAGGIO 2016
www.comunetrabia.gov.it

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA LUNEDÌ 23 MAGGIO 2016 - AGGIORNATO ALLE 09:21

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

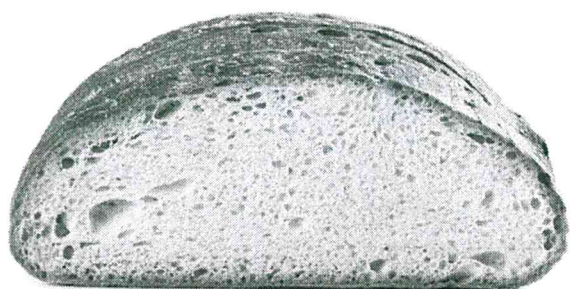
CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA **PALERMO**

LIVESICILIA **CATANIA**

LIVESICILIA **SPORT**

Cerca nel sito



40 ANNI DI BONTÀ CRISCENTI



DAL 1976 UNA GRAN FETTA DI STORIA INSIEME

Home > "Piantiamo la Ricerca" In piazza contro la talassemia

PALERMO, IN PIAZZA CRISPI

"Piantiamo la Ricerca" In piazza contro la talassemia

share f 1 t G+ 0 in 0 @ 0

Articolo letto 400 volte

GSD Foundation 5x1000

Sostieni la Ricerca e i Progetti di GSD Foundation. CF 01646320182.



PANTIAMO LA RICERCA
DONA 5 EURO E RICEVI 2 PIANTINE FORESTALI
 Un gesto di solidarietà per sconfiggere la Talassemia
 sabato 21 e domenica 22 maggio 2016
 nelle principali piazze dei capoluoghi siciliani

Domani e domenica l'iniziativa per raccogliere fondi e sensibilizzare alla prevenzione.

PALERMO - Pianta siciliane per

LIVE SICILIA Live Sicilia 228.518 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

actionaid

REALIZZA IL CAMBIAMENTO

DONA IL TUO 5X1000 AD ACTIONAID.

**TUA DA 130€ AL MESE
CON BE-LEASE**



ECONOMICA, AFFIDABILE, RICCA DI VANTAGGI.



SCOPRI DI PIÙ

sostenere la ricerca sulla talassemia.

Arriva domani e domenica, in nove piazze dei capoluoghi siciliani, l'evento "Piantiamo la Ricerca", promosso e organizzato dall'associazione Piera Cutino e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello. Dalle 9,30 alle 18,30 nelle nove piazze con una donazione di cinque euro si potranno ricevere due piantine messe a disposizione dall'assessorato Agricoltura, che per questa iniziativa ha concesso in totale circa 5000 piantine.

Nelle piazze i visitatori troveranno degli stand dove, oltre alla distribuzione delle piantine, il personale dell'assessorato e dell'associazione Cutino distribuiranno materiale informativo per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione, attraverso il test del portatore sano che in Sicilia è gratuito per le donne. Inoltre, tutti coloro che aderiranno, riceveranno un coupon Enel che consentirà di ricevere un omaggio "verde" recandosi presso uno degli Store siciliani di Enel. L'iniziativa è realizzata grazie al sostegno di Enel e di Chiesi farmaceutici.

Queste le piazze dove è possibile ricevere le piantine: Palermo - Piazza

Francesco Crispi (nota anche come piazza Croci), Catania - piazza Giovanni Verga, su corso Italia, Trapani - piazza Ex Mercato ittico, Agrigento - piazza Cavour, Caltanissetta - piazza Giuseppe Garibaldi, Enna - piazza San Francesco, Siracusa - largo XXV luglio, Ragusa - piazza San Giovanni, Messina - piazza Cairoli. Info su www.pieracutino.it.

"Realizzare questa iniziativa in tutta la Sicilia - afferma Giuseppe Cutino, consigliere dell'associazione Piera Cutino - è per noi straordinario. Infatti, in questo modo non soltanto potremo fare informazione capillare sull'importanza di conoscere il proprio stato o meno di portatore sano di talassemia, ma anche raccogliere fondi da destinare alla ricerca scientifica. Solo la ricerca, infatti, può trasformare il sogno della guarigione in concreta speranza per tanti pazienti talassemici. Per questo invito tutti i siciliani che hanno a cuore la causa dei pazienti talassemici di venirci a trovare per piantare il seme della ricerca. Basta poco, solo 5 euro per sostenerci e ricevere inoltre 2 piante verdi della nostra bellissima Sicilia"

"I lavoratori forestali si schierano al fianco della ricerca scientifica per sostenere la lotta alla talassemia - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici -. Domani e domenica saranno presenti nelle piazze siciliane assieme al personale dell'associazione Piera Cutino Onlus, per distribuire migliaia di piantine, messe a disposizione dalle strutture vivaistiche regionali per finanziare la ricerca. L'assessorato ha sostenuto questa campagna con l'obiettivo di dare un contributo concreto alla ricerca scientifica - aggiunge Cracolici -, mettendo a disposizione dell'iniziativa non solo le piantine, ma anche quel modello di professionalità a tutela della biodiversità dei nostri boschi e della bellezza dei nostri paesaggi che questi lavoratori rappresentano".

"Enel, ancora una volta, - dichiara Stefano Terrana, di Enel Affari Istituzionali Sicilia - ha il piacere di essere a fianco all'associazione Piera Cutino a sostegno delle iniziative per la ricerca, la cura e la prevenzione della talassemia. Già in passato l'azienda ha contribuito ad altre iniziative dell'associazione e, attraverso la sua onlus Enel Cuore, ha anche significativamente contribuito alla costruzione del campus di ematologia presso l'ospedale Cervello di Palermo. Tali progetti evidenziano la grande attenzione che Enel pone verso tematiche di tipo sociale nei territori in cui opera quotidianamente".

share  1   0  0  0  

Venerdì 20 Maggio 2016 - 17:03

Villa Anita Siracusa

Da 20 €

[Compra](#)

B&B Sicilia Bella Siracusa

Da 25 €

[Compra](#)

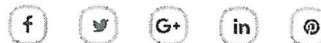
**DAL 2 AL 4 GIUGNO
C'è Fashion Week
La moda siciliana ospite a Montecarlo**



**CALCIO - SERIE A
Palermo, ancora
altri addii
Caccia al vice
Posavec**



**PALERMO
Palermo, primi
segnali di ripresa
Più bar,
supermercati e B&B**



**LA DIRETTA
"Palermo chiama,
l'Italia risponde"
Gli studenti
ricordano Falcone**



**LIVESICILIACATANIA
Il bagno nel fiume
finisce in tragedia
Due ragazzi
annegano nel Simeto**



**VIA PIETRO BONANNO
Schianto nella notte a Palermo | Perde
la vita il pr Alessandro Nasta**



Giornale di Sicilia

20 ore fa ·



Piantine siciliane in piazza per sostenere la ricerca sulla talassemia

PALERMO . Dal frassino al pioppo, dal carrubo alla palma nana. Piantine siciliane in piazza questo fine settimana in Sicilia per sostenere la ricerca sulla talassemia....
GDS.IT

Mi piace



CommentaCondividi



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea PO FESR Sicilia 2007/2013 Asse VII Linea d'Intervento 7.1.2.F.



- [Come usare la Sanità](#)
- [Dove fare una visita o un esame](#)
- [Qualità aiutaci a valutarla](#)
- [118 Emergenze-Urgenze](#)
- [News ed Eventi](#)
- [Video](#)



[Home](#) > "Piantiamo la ricerca" sabato 21 e domenica 22 maggio in nove piazze siciliane per sostenere la ricerca per la talassemia

Ufficio Stampa - Notizie dalle province

- [Primo piano](#)
- [Notizie dall'Assessorato](#)
- [Notizie dalle Province](#)
- [Bollettino Conferenza CCA](#)



 CHIUDI

IN EVIDENZA

PALERMO \ Villa Sofia - Cervello
19/05/2016 - 12:45

"Piantiamo la ricerca" sabato 21 e domenica 22 maggio in nove piazze siciliane per sostenere la ricerca per la talassemia

Piante siciliane per sostenere la ricerca sulla talassemia. Arriva **sabato 21 e domenica 22 maggio in nove piazze dei capoluoghi siciliani** l'evento "Piantiamo la Ricerca", promosso e organizzato dall'Associazione Piera Cutino e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello. Dalle 9,30 alle 18,30 nelle nove piazze con una donazione di cinque euro si potranno ricevere due piantine messe a disposizione dall'Assessorato Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale della Regione Siciliana, che per questa iniziativa ha concesso in totale circa 5000 piantine. Nelle piazze i visitatori troveranno degli stand dove, oltre alla distribuzione delle piantine, il personale dell'Assessorato e dell'Associazione Cutino distribuiranno materiale informativo per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione, attraverso il test del portatore sano che in Sicilia è gratuito per le donne.

A cura dell'Ufficio Stampa - Villa Sofia - Cervello



Primo piano

Fonte

Da

A

 CERCA

- [Riferimenti di Legge](#)
- [Note legali](#)
- [Privacy](#)
- [Credits](#)
- [Area riservata](#)

enali pubblicati nel presente giornale sono espressamente riservate

GIORNALE DI SICILIA

DOMENICA 22 MAGGIO 2016



● **Via Magliocco**
Stand informativo
sulle mielolesioni

●●● Per la «Giornata Regionale Siciliana delle persone con lesione al midollo spinale», oggi in via Magliocco è in programma la distribuzione di materiale informativo e divulgativo sulle mielolesioni. Il progetto ideato, messo a bando e aggiudicato dall'azienda Ospedali riuniti Villa Sofia nasce dall'esigenza del «Trauma Center» di elaborare un piano strategico integrato di comunicazione, informazione ed educazione per l'assistenza ai malati.

SANITÀ. Il dottore racconta: «Ero impegnato con altri malati e c'è stato solo qualche ritardo per un esame». Lettera di solidarietà dei colleghi: «Chiediamo più rispetto»

«Noi, medici in trincea, aggrediti per nulla»

Parla per la prima volta Giovanni Pavone, il nefrologo colpito mercoledì scorso al Di Cristina dal papà di una paziente

Molto duro il direttore generale dell'Azienda Civico, Giovanni Migliore: «Denunceremo assieme a Pavone l'accaduto, perché si deve dare l'esempio. È un comportamento da delinquenti».

Monica Diliberti

«Ci sono stati infermieri con un distacco di retina causato dalle botte, medici col setto nasale fratturato. Sono stato fortunato». A parlare di fortuna è Giovanni Pavone, il nefrologo del Di Cristina che mercoledì è stato aggredito dal papà di una piccola paziente perché, a suo dire, aspettavamo da troppo. Ha rimediato una bella botta in testa, 24 ore di ricovero al Civico e una prognosi di 6 giorni. Ma forse è stato davvero fortunato. Perché spesso, troppo spesso, all'ospedale dei Bambini come in altre strutture palermitane, il buon senso lascia spazio alla violenza.

«La bambina doveva fare una visita di controllo dopo un'infezione urinaria - racconta il medico -. Nella mattinata aveva già eseguito due volte l'uroflussometria (un esame che serve a valutare il flusso dell'urina durante la minzione, ndr). Il secondo esame non mi convinceva, così ho deciso di ripeterlo». La bambina ha così dovuto attendere ancora, bevendo per riempire la vescica, condizione necessaria per eseguire il test. «Nel frattempo sono sceso in reparto, al piano di sotto, perché tra dentisti, consulenze dal pronto soccorso, dialisi, c'erano un sacco di cose da fare. Però ho fatto su e giù diverse volte», spiega Pavone.

Stando al racconto, il papà della piccola avrebbe pressato parecchio



L'ingresso dell'Ospedale dei Bambini, dove è avvenuta l'aggressione al nefrologo Giovanni Pavone

perché il medico accelerasse i tempi. «Stavo scrivendo delle dimissioni - dice ancora il nefrologo -, appena finito sono salito di corsa. Ma la bambina non aveva resistito e aveva urinato». Insomma, si doveva ricominciare. Neanche per sogno, per il genitore. «Ha iniziato a gridare - continua Pavone - e la moglie urlava contro di lui. Mi sono girato per entrare nella stanza e lui mi ha spinto da dietro. Sono finito contro la parete bassa della scrivania».

Il medico era insieme ad una collega, che ha chiamato subito i soccorsi e i carabinieri. Pavone è stato trasportato in ambulanza al Civico. «È stato come un bel colpo di frusta, ho avuto vertigini, cefalea, ora pian-

piano stanno passando. La cosa incredibile è che il signore non mi ha neanche chiesto scusa, anzi voleva chiamare *Striscia la notizia*», commenta amareggiato.

«Non intendo restare impassibile - dichiara Giovanni Migliore, direttore generale dell'Amas-Civico -. L'Azienda denuncerà insieme a Pavone perché si deve dare l'esempio. Altri come questi non ce li aspettiamo in ambulatorio, un po' di più nell'area di emergenza. Ma è comunque inammissibile, è un comportamento da delinquenti».

Immediata è scattata la solidarietà dei dirigenti medici del Di Cristina. «Vorremmo che la città e i cittadini di Palermo - scrivono i camici

bianchi - fossero nostri complici. Non è stato così per il collega, cui giunge la nostra più affettuosa solidarietà. Vorremmo che i cittadini fossero dalla nostra parte, capissero le nostre difficoltà e i nostri sforzi: noi lavoriamo per i nostri e i loro figli. I figli di tutti. Assistendo a questa aggressione - dicono ancora - viene meno la serenità che dovrebbe essere alla base del rapporto di empatia tra medici e famiglie. Vorremmo ricordare alla città che l'ospedale dei Bambini è un ospedale ricco di professionalità eccellenti e che il dottore Pavone è uno di quei medici che rende questo ospedale quello che è. Nessuno di noi cerca fama o riconoscenza. Rispetto sì». (MOD)



PALERMO

Province: PALERMO AGRIGENTO CALTANISSETTA CATANIA ENNA MESSINA RAGUSA SIRACUSA TRAPANI

Cerca nel sito

ME

Palermo, denunciò il direttore sanitario senza titoli e fu querelato: archiviazione per Grippi

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

L'alto dirigente dell'Asp, che in passato aveva subito intimidazioni, ha scritto all'assessorato alla Salute di "comportamenti mafiosi in azienda"

di GIUSI SPICA



21 maggio 2016



La sede dell'Asp di Palermo in via Giacomo Cusmano

Fu il primo - e in tempi non sospetti - a denunciare il caso Noto, il direttore sanitario dell'Asp sollevato dall'incarico per mancanza dei titoli necessari a rivestire quel ruolo.

Eppure, quando nel 2012, per ben quattro volte, chiese con note e raccomandate che qualcuno controllasse il curriculum del suo capo, fu messo in un cantuccio, lasciato alla guida di un centro fantasma, privato di 13 unità di personale in un giorno, addirittura querelato per diffamazione dal manager Antonio Candela e dallo stesso Giuseppe Noto che non gli hanno "perdonato" di aver scritto all'assessorato regionale alla Salute per denunciare "comportamenti e atteggiamenti culturali riconducibili per stile e

modus operandi al fenomeno mafioso". Un'iniziativa che gli valse la sospensione per quindici giorni da parte dell'ufficio Provvedimenti disciplinari. Solo ora per Filippo Grippi, alto dirigente che in passato ha subito minacce e intimidazioni legate ai suoi controlli nella clinica Villa Santa Teresa, è arrivata la rivincita: prima la revoca della nomina di Noto ordinata dal direttore generale Candela, adesso la certezza che non solo non diffamò nessuno, ma che aveva ragione a chiedere le verifiche.

Lo scrive il giudice per le indagini preliminari Walter Turturici che ha archiviato l'inchiesta a carico di Grippi. Un'indagine partita dal doppio esposto di Candela e Noto. Sulla querela presentata dal manager il giudice si era già espresso accogliendo la richiesta di archiviazione del pm. Noto invece si era opposto e ora il gip ha messo la parola fine. "In primo luogo - scrive il giudice nel decreto - si osserva che il riferimento della nota in data 3 dicembre 2012, indirizzata dall'indagato Grippi Filippo all'Assessorato regionale alla Salute, a comportamenti e/o atteggiamenti culturali riconducibili per stile e modus operandi al fenomeno mafioso è diretto a stigmatizzare condotte ascrivibili all'apparato amministrativo regionale (che non avrebbe dato corso a quattro richieste avanzate dal Grippi medesimo ai fini di ottenere l'espletamento di accertamenti sull'effettivo possesso dei titoli necessari per la nomina a direttore sanitario dell'Asp di Palermo) e non già a Noto Giuseppe".

ILMOLIBRO

EBOOK



Architettura della comunicazione
di Federico Badaloni



LIBRI E EBOOK
Il mistero della signora di I
di Antonio Miranda

[La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna](#)

[Guide alla scrittura](#)

[Concorsi letterari e](#)

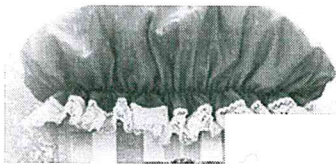
[iniziative per autori e lettori](#)

Il giudice non si ferma: "La predetta nota è diretta a sollecitare - attraverso la citazione di varie normative di rango primario e secondario - l'esercizio del potere amministrativo di autotutela. Sotto tale profilo, la redazione della predetta nota, che in ogni caso non oltrepassa i limiti della continenza espressiva, appare riconducibile all'esercizio di una legittima facoltà". Il colpo di grazia alla fine: "In effetti, con provvedimento in data 13 gennaio 2016, il direttore generale dell'Asp di Palermo - nell'esercizio del predetto potere di autotutela - ha disposto la revoca dell'incarico di direttore sanitario a Noto Giuseppe per ragioni afferenti al possesso dei relativi requisiti".

Dalla difesa Grippi adesso passa all'attacco. Recentemente ha presentato una denuncia per mobbing al giudice del lavoro. Nell'esposto viene contestato il progressivo demansionamento che ha subito negli ultimi tre anni in cui ha diretto una struttura, il Pta Casa del Sole, sostanzialmente priva di servizi, svuotata di personale e con poche risorse.



Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.



PROTEGGI LA TUA CASA AL MEGLIO.

52° CICLO DI PRESENTAZIONE CLASSICA TRAIPOESIA SICILIANA

Elettra SOFOCLE
Alcesti EURIPIDE
Fedra SERECA

Elettra · Alcesti
13 Maggio - 19 Giugno 2016

Fedra
23 - 26 Giugno 2016

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA LUNEDÌ 23 MAGGIO 2016 - AGGIORNATO ALLE 09:49

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Il Fondo Pensioni C.C.R.V.E. vende il suo patrimonio immobiliare tramite aste notarili pubbliche e telematiche

79 UNITÀ IMMOBILIARI IN SICILIA

12 PALAZZI CIELO-TERRA

20% RIDUZIONE BASE D'ASTA RISPETTO AI PREZZI PRECEDENTI

Home > Messina > Cardiochirurgia pediatrica, è caos "Nessuno tocchi il Bambin Gesù"

LOTTA TRA TAORMINA E PALERMO

Cardiochirurgia pediatrica, è caos "Nessuno tocchi il Bambin Gesù"

share f 82 t G+ in @ 0

di **Accursio Sabella**
Articolo letto 5.812 volte

Vedere il Video

Guarda il tuo Video su Cell, PC e Tablet. Tutti i tuoi Video Qui!



Nuovo braccio di ferro, tutto dal sapore politico.

Segnalazione Illeciti
Pubblica Amministrazione

PALERMO - È partita la "controffensiva". Quando anche il presidente della Regione Crocetta si era

Test Ammissione 2016

Test Medicina e Odontoiatria 2016. Inizia Ora a Prepararti. Informati!

adidas

ISCRIVITE E RISPARMIA

Iscriviti alla newsletter. Risparmia il 15%.

Software per adeguarsi alla legge
sull'Amministrazione Trasparente

Contattaci!

convinto a riportare la cardiochirurgia pediatrica a Palermo, ecco la levata di scudi del centrodestra. Con in testa il commissario di Forza Italia in Sicilia, Gianfranco Micciché: "Nessuno tocchi il Bambin Gesù".

Nuovo braccio di ferro tutto politico, quindi. Che si arricchisce anche nel contributo di esponenti del Nuovo

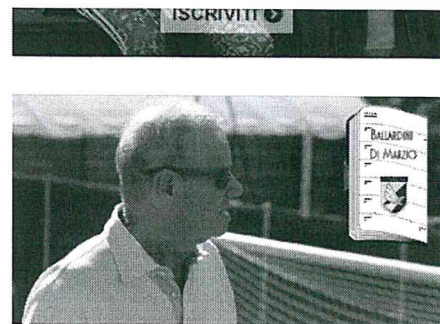
centrodestra di Alfano, il partito del ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Insomma, adesso in tanti sembrano voler lasciare nelle mani dell'Istituto romano il centro della Sicilia orientale. Ma su questa convenzione i dubbi non mancano, e da tempo. Espresi apertamente anche dall'assessore alla Sanità Baldo Gucciardi, che fin dal suo insediamento aveva annunciato la verifica della convenienza economica di queste strutture. Le ombre, in particolare, ricadono su affidamenti per oltre dieci milioni di euro per i quali l'Istituto richiede alla Regione il "rimborso". Rimborso non dovuto, o almeno non totalmente, secondo il governo regionale. Non a caso è stata costituita una commissione, voluta dall'Asp di Messina, per verificare congruenza dei costi e necessità degli investimenti. Una querelle piovuta anche in commissione Salute all'Ars, dove è giunta una bozza di rinnovo, a prezzi assai più "accessibili" per la Sicilia.

Insomma, quando tutti sembravano concordi nel trasferimento dell'Unità di cardiochirurgia a Palermo, e in particolare al Civico, ecco la protesta di pezzi della politica. Uniti, per una volta, Forza Italia e Ncd. "Togliere a Taormina la cardiochirurgia pediatrica è un errore madornale e Forza Italia vi si opporrà con tutte le forze. I numeri e i dati di cui sono in possesso mi dicono che siamo di fronte a un'eccellenza e le eccellenze vanno tutelate, non spostate", l'affondo di Micciché. E i dati in possesso al commissario di Forza Italia, probabilmente "dichiarati" dagli stessi amministratori del Bambin Gesù, parlano di tremila ricoveri, 60 pazienti operati in Neonatologie esterne nel territorio di Sicilia e Calabria. Altri elementi considerati d'eccellenza alcune strutture come un laboratorio di Emodinamica per procedure ibride ed attrezzature costate tra i 2 e 4 milioni di euro.

Elementi sufficienti per il mantenimento a Taormina, anche secondo il deputato di Ncd e presidente della Commissione bilancio all'Ars Vincenzo Vinciullo:

"L'ipotesi di privare la Sicilia orientale e la Calabria della cardiochirurgia pediatrica del Bambin Gesù -ha detto - è assurda. Si tratta di una ipotesi sostenuta in maniera campanilistica e priva di alcun valore scientifico. Una ipotesi che non può essere presa in considerazione". Ma sul centro gestito dal Bambin Gesù non mancano i dubbi, come detto. Come quelli espressi da un altro esponente di spicco di Forza Italia, cioè l'ex coordinatore Vincenzo Gibiino: "Con due diverse interrogazioni, rivolte al ministero della Salute e alla Giunta regionale siciliana, insieme al deputato azzurro all'Ars, Vincenzo Figuccia, - ha detto - ho chiesto alle Istituzioni di fare chiarezza sulle liste d'attesa che riguardano il reparto di cardiochirurgia pediatrica di Taormina, dove circa 250 bambini attendono di essere sottoposti a risonanza magnetica per il mancato funzionamento del macchinario. Assordante silenzio dalla Lorenzin e da Crocetta nelle aule parlamentari, superficiali dichiarazioni a mezzo stampa invece rilasciate su altri settori. Proseguono intanto gli inaccettabili viaggi della speranza verso l'ospedale Bambin Gesù di Roma".

Insomma, mentre il commissario Micciché parla di centro d'eccellenza, l'ex coordinatore azzurro punta il dito contro le inefficienze del centro. Ma per Gibiino, il problema del mantenimento del centro a Taormina è solo un falso problema: "Assistiamo a sterili dichiarazioni di spostamento del centro cardiologico pediatrico da Taormina a Palermo - prosegue infatti Gibiino -, ma nessuno va al 'cuore' del problema. I reparti funzionano? Le operazioni chirurgiche sui cuoricini rispettano gli standard di buona riuscita oppure no? Le strutture rispondono ai fabbisogni standard del territorio ed ai livelli essenziali delle prestazioni? Oppure siamo così a sud che nessuno monitora spese, tasse e resa della prestazione sanitaria? Aspettiamo risposte. Se non giungeranno sarà necessario avviare i dovuti approfondimenti sino a chiedere con forza un'inchiesta che riporti sul caso verità e trasparenza".



CALCIO - SERIE A
L'agenda di Zamparini
Palermo, giorni cruciali



DAL 2 AL 4 GIUGNO
C'è Fashion Week
La moda siciliana
ospite a Montecarlo



LA DIRETTA
Gli studenti
ricordano Falcone
"L'avvio della
riscossa morale"



PALERMO
Palermo, primi
segnali di ripresa
Più bar,
supermercati e B&B



LIVESICILIACATANIA
Il bagno nel fiume
finisce in tragedia
Due ragazzi
annegano nel Simeto



VIA PIETRO BONANNO
Schianto nella notte a Palermo | Perde
la vita il pr Alessandro Nasta



IL BLITZ
Maniaci allontanato
da Partinico | E
scattano 9 arresti
per mafia



share f 82 | | G+ | in | 0 | |

Sabato 21 Maggio 2016 - 18:15



Sanità24

20 mag
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

DAL GOVERNO

FnomCeo, Lorenzin ai medici: «Sui vaccini vi chiedo aiuto». E ai genitori "obiettori": «Grandissimo egoismo a danno dei bambini»

di *L.Va.*

«Rimini è una delle città dove si vaccina meno in Italia e proprio da qui chiedo il vostro aiuto per sostenere le vaccinazioni, contro questa assurda, illogica e irrazionale campagna contro i vaccini. Vaccinare vuol dire salvare la vita non solo ai propri figli ma a tutti quei bambini che, per un motivo o per l'altro, non possono essere vaccinati».

Così la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, ai 500 medici e odontoiatri riuniti a Rimini nella III Conferenza nazionale della Fnomceo, che si concluderà domani mattina.

Un aiuto per diffondere la cultura della prevenzione a tutto tondo, con l'individuazione in fase precoce delle patologie e con l'educazione a stili di vita appropriati.

Un problema, quello della mancata immunizzazione, che riguarda



tutte le età «Abbiamo visto - ha detto il ministro - i morti in più tra gli anziani che non si sono vaccinati. Ma sono i bambini che mi preoccupano molto. C'è una mancanza di percezione del pericolo e il grandissimo egoismo di quei genitori che non vaccinano, mettendo in pericolo i bambini più fragili. Quei piccoli che, magari, non possono essere vaccinati perché hanno malattie particolari». Contro questo fenomeno, «vanno bene misure di contenimento, ma il problema è culturale», ha concluso la ministra che, tra ironia e serietà, ha esortato i medici riuniti in sala: «Siete tanti, oltre trecento. Fate una passeggiata per Rimini, prendete le persone sottobraccio. E spiegate loro cosa succede ai bambini che non vengono vaccinati».

Le altre priorità

Oltre alla prevenzione, tre le priorità indicate da Lorenzin, da realizzare a breve termine: una corretta programmazione del fabbisogno di professionisti della sanità; la riforma dell'Agenzia del Farmaco; la Riforma del Titolo V.

«Saranno abolite le materie concorrenti tra Stato e Regioni nelle politiche di Salute - ha spiegato Lorenzin. - Vogliamo dare un impulso molto forte a livello nazionale, in modo da avere processi decisionali più veloci e una governance di interesse universale».

«Non dobbiamo abdicare alla missione universalistica del Servizio sanitario nazionale - ha concluso, né rinunciare a garantire a tutti i cittadini uguale accesso alle cure. Abdicare a queste funzioni sarebbe indegno di un paese come il nostro, che ha dato la patria al Ssn».

«Anche la ministra ha accettato di camminare sul nostro ponte - ha commentato il presidente della Fnomceo, **Roberta Chersevani**, riferendosi al simbolo scelto per le tre Conferenze Nazionali (prima di Rimini, c'erano state Fiuggi 2007 e Roma 2010) - È inutile infatti che noi medici guardiamo al futuro se le istituzioni non percorrono la nostra stessa strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

IMPRESE E MERCATO
20 Giugno 2014

Biotech: 110 farmaci in Italia e 403 allo studio. Il rapporto annuale